

PIANO ANTI-DISSESTO, POTERI SPECIALI (E FONDI) AI GOVERNATORI PER ACCELERARE GLI INTERVENTI

Una maxi operazione di accelerazione sul fronte del dissesto idrogeologico, con il recupero di tutte le risorse impegnate negli ultimi anni. E un ulteriore puntello al piano in corso in materia di **edilizia** scolastica. Sono i due elementi cardine del decreto legge che mercoledì approderà nella riunione preliminare del Consiglio dei ministri, firmato dai tecnici del ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti. Un provvedimento che, soprattutto, darà poteri speciali ai presidenti di Regione per fronteggiare l'emergenza costituita dal risanamento del nostro territorio. Permettendogli di derogare, tra le altre cose, agli strumenti urbanistici in vigore.

Partendo dal secondo tassello, in base alla bozza di decreto i governatori vengono automaticamente nominati commissari straordinari, allo scopo di attuare gli accordi di programma sottoscritti da ministero dell'Ambiente e Regioni per spendere i fondi assegnati dall'esecutivo negli ultimi anni al contrasto del dissesto idrogeologico. I governatori, nel giro di quindici giorni dall'entrata in vigore del provvedimento, diventano titolari della relativa contabilità speciale. Per la progettazione, l'affidamenti dei lavori e tutte le altre attività i governatori potranno appoggiarsi agli uffici tecnici dei Comuni, dei provveditorati e dell'Anas. Al commissario viene attribuito il potere di approvazione e autorizzazione dei progetti: la sua parola potrà sostituire «tutti i visti, i pareri, le autorizzazioni, i nulla osta e ogni altro provvedimento abilitativo necessario per l'esecuzione dell'intervento». Arrivando a poter modificare la strumentazione urbanistica vigente.

Gli interventi viaggeranno su due binari. Le risorse stanziare entro il 31 dicembre del 2013 dovranno essere spese, in base all'ultima legge di stabilità, entro la fine del 2014. Tutto quello che invece, sarà impegnato entro il 30 giugno del 2014 dovrà essere speso per la fine del 2015. I presidenti, con cadenza almeno trimestrale, provvederanno ad aggiornare via internet i dati sullo stato di avanzamento degli interventi.

Sul fronte **dell'edilizia** scolastica, poi, si stabilisce che, per «promuovere gli interventi di incremento dell'efficienza energetica», il fondo rotativo istituito dalla Finanziaria 2007 per rispettare gli obiettivi del protocollo di Kyoto potrà essere utilizzato per il settore pubblico «con priorità **all'edilizia** scolastica». Ma non solo. Questo denaro potrà anche finanziare i fondi di investimento immobiliare partecipati da Regioni, Province e Comuni: sarà il ministero dell'Ambiente a determinare, tramite protocolli di intesa, le modalità di erogazione dei fondi per orientarne gli obiettivi. Questi interventi saranno coordinati dalla struttura di missione presso la presidenza del Consiglio dei ministri, per integrarli alle altre attività del Governo in materia di scuole.